

Brenda Navarro dà voce alla delusione degli immigrati messicani in Spagna

Marciscono i sogni di chi parte

di ROMANA PETRI

«**C**he cosa succede ai sogni rimandati, a quelli che non arrivano perché c'è un incubo che ti occupa il cervello e non ti lascia dormire? Vanno a male, marciscono». Con questa frase il bel romanzo di Brenda Navarro, *Cenere in bocca*, si avvia verso la fine. L'inizio, invece, è spiazzante, perché si presenta con quella che potrebbe essere (in parte lo è) la conclusione di una storia: il suicidio di Diego. La voce narrante è sua sorella, della quale non sprema mai il nome. Qui tutti i personaggi ne hanno uno, ma lei che racconta questa storia tanto dolorosa non ce l'ha. Lei è la sorella più grande di qualche anno ma, quando la loro mamma è partita dal Messico in cerca di una vita migliore in Spagna, lei gli ha fatto da madre. C'erano anche gli amati nonni con loro ma chi sostituiva la leggendaria madre lontana era solo lei. E lo amava tantissimo, non lo lasciava mai solo. Come avrebbe potuto farlo? Un bambino con ancora il ciuccio in bocca e la mamma lontana. Solo i padri lontani



